



COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it
Tel. 07315381 – Fax 0731538328 – C.F. e P.I. 00135880425

Assessorato ai Lavori
Pubblici e Urbanistica
Area Servizi Tecnici



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**PER LA SALVAGUARDIA DELL' INCOLUMITA' DELLA
POPOLAZIONE RICADENTE NELLE AREE A RISCHIO**

Pianificazione delle attività anno 2015

Allegato	Oggetto	Scala
B	Manuale operativo sintetico. <i>(Da usare unicamente come traccia; per ogni approfondimento si rimanda alla relazione ed agli elaborati del PEC)</i>	Varie

Gruppo di lavoro interno all'Area Servizi Tecnici

Arch. Francesca Sorbatti	<i>(Supervisione generale - Dirigente Servizi Tecnici)</i>
Arch. Paolo Capriotti	<i>(Pianificazione e Coordinamento Tecnico)</i>
Ing. Giacomo Cesaretti	<i>(Organizzazione Sistema di Emergenza)</i>
Dott. Lucio Rossetti	<i>(Reperimento dati e supporto alla Pianificazione e all'Organizzazione Sistema di Emergenza)</i>
Dott. Tonino Conti	<i>(Costruzione del quadro conoscitivo ed elaborazioni in ambiente GIS)</i>
Ing. Simone Messersì Arch. Vitali Daniela	<i>(Raccordo con la pianificazione urbanistica / emergenza)</i>

Il Sindaco
Dott. Massimo Bacci

L'Assessore ai Servizi Tecnici e Protezione Civile
Geom. Mario Bucci

REVISIONE 1-DICEMBRE 2018

Gruppo di lavoro interno all'Area Servizi Tecnici

Arch. Francesca Sorbatti Ing. Manuela Marconi	<i>(Supervisione generale - Dirigente Servizi Tecnici) (Revisione n.1)</i>
--	--

Il Sindaco
Dott. Massimo Bacci

L'Assessore ai Servizi Tecnici e Protezione Civile
Ing. Roberto Renzi

MANUALE OPERATIVO PRATICO PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE

CONTATTI E NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

NUMERI UTILI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO DELLA SEDE	TEL. REPERIBILE
PREFETTURA	Piazza del Papa - ANCONA	071 22821
SALA OPERATIVA SOUP H24 REGIONE MARCHE	Via Gentile da Fabriano – 60100 ANCONA	071 8064163 NR. VERDE: 840001111
SALA OPERATIVA INTEGRATA SOI PROVINCIA DI ANCONA	Via Milano	071 22821
CENTRO FUNZIONALE DI P.C. REGIONE MARCHE	Passo Varano	071 2135011
TECNICO DI ZONA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	Via Gentile da Fabriano – 60100 ANCONA	840 001111
AUTORITA' DI BACINO REGIONE MARCHE	Via Palestro – 60100 ANCONA	071 5011711
MULTISERVIZI S P A	Via del Commercio n. 29 - 60131 ANCONA	0731 222246
JESISERVIZI	Via Mura Occidentali, 5/B Jesi	0731 538233
ENEL	Ufficio di Jesi	800 900800
TELECOM	Via Felice Giani, 2/A Jesi	187 - imprese 191
ENIGAS	Via Gallodoro, 109 Jesi	0731 57050 - 800 900 999
POLIZIA MUNICIPALE	Piazza Indipendenza, 1	0731 538234
A.S.U.R. - AREA VASTA N.2	Via Dei Colli, 52 Jesi	0731 534621
CARABINIERI - JESI	Corso G. Matteotti, 46/C Jesi	0731 229000
FORESTALE - JESI	Largo S. Allende, 7 Jesi	0731 215392
POLIZIA - JESI	Via Montello, 3 Jesi	0731 21831
VIGILI DEL FUOCO - JESI	Via Gallodoro, 80	0731 204508 -115
CONSORZIO REGIONALE BONIFICA	Via Trento, 39/D Macerata (Mc)	0733 262090-91
PROVINCIA AUTORITA' IDRAULICA	Via Menicucci, 1 Ancona	071. 58941
CROCE ROSSA DI JESI	Via Gallodoro n.84 Jesi.	0731/5544 - 0731/56694
NUCLEO VOLONTARIATO CB OM DI JESI	Via Roma n.162/B Jesi	3345328070 - 0731.515773
A.N.C. LEONI RAMPANTI DI JESI	Via Mura Occidentali, 5/B Jesi	0731/57062 - 366/4871144

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 12 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

1) ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SINDACO Il referente (Dirigente Servizi Tecnici) coordina a tutte le operazioni per la gestione delle emergenze.

2) FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE. Il referente (Funzionario Servizi Tecnici Protezione Civile) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

3) FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA. Il referente (Funzionario del Servizio Sanitario locale) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

4) FUNZIONE VOLONTARIATO. Il referente (Funzionario Servizi Tecnici Ufficio Protezione Civile) redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

5) FUNZIONE MATERIALI E MEZZI. Il referente (Funzionario Servizi Tecnici Ufficio Mobilità e Trasporti) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

6) FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA. Il referente (Funzionario Servizi Tecnici Patrimonio e Funzionario Servizi Tecnici Mobilità) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

7) FUNZIONE CENSIMENTO DANNI, PERSONE, COSE. Il referente (Funzionario Servizi Tecnici Patrimonio e V.V.F.) organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

8) FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ. Il referente (Comandante P.M.) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

9) FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI. Il referente (funzionario Ufficio CED), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

10) FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E INFORMAZIONE. Il referente (funzionario Ufficio Servizi alla Persona) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio.

11) FUNZIONE CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE. Il referente (funzionario del Servizio Segreteria) deve raccordare operativamente le diverse funzioni attivate

attraverso quotidiane riunioni di coordinamento sarà possibile favorire l'attività di sintesi a supporto del Sindaco e di collegamento con le altre strutture operanti nel territorio: Centri Operativi Intercomunali, COC dei Comuni limitrofe, la SOI e la SOUP.

12) FUNZIONE INTERVENTI DI SOMMA URGENZA. Il referente (funzionario dei Servizi Tecnici Ufficio Progetti) pianifica, organizza e attua quegli interventi di primissima urgenza finalizzati alla tutela della privata e pubblica e all'avvio delle operazioni di soccorso.

LE FASI DELL' EMERGENZA

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive (attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento dei tre livelli di allerta individuati e prevede, inoltre, distinte e progressive attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

Periodo ordinario

Il periodo ordinario è quello caratterizzato dalla totale assenza di rischi derivanti avvisi di condizioni avverse o superamento di soglie predeterminate;

Periodo di emergenza

Il periodo di emergenza va articolato secondo tre livelli di allerta:

fase di attenzione

avviso di condizioni meteo avverse o superamento di una soglia "x" predeterminata;

fase di preallarme

superamento di una soglia "y" predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici;

fase di allarme

superamento di una soglia "z" predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per il periodo ordinario si prevedono attività di monitoraggio, di routine, di prevenzione e manutenzione, e predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza.

Per ogni fase operativa del periodo di emergenza il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

FASE DI ATTENZIONE

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o delle Prefetture e/o al superamento della soglia che indica il livello di attenzione e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati (ad esempio: Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Corpo Forestale dello Stato ed altri), il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione del tecnico reperibile e/o Dirigente dei servizi tecnici e/o Responsabile di Comunale del Servizio Protezione Civile, attiva la fase di attenzione e:

- attiva il C.O.C. convocando la funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione;
- informa i Responsabili delle Funzioni di supporto verificandone la reperibilità e li aggiorna sull'evolversi della situazione;
- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione.

Attività di Supporto al Sindaco

- Assume il coordinamento generale delle attività di gestione delle emergenze;

Funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione:

- analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico;

- analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico;
- verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici.

A ragion veduta il Sindaco, sentito il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto.

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.

FASE DI PREALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di preallarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione del tecnico reperibile e/o Dirigente dei servizi tecnici e/o Responsabile di Comunale del Servizio Protezione Civile, attiva la fase di preallarme e:

- convoca tutte le funzioni di supporto;
- informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano;
- verifica l'effettivo dispiegamento sul territorio delle strutture operative previste per le operazioni di evacuazione.

I responsabili delle 12 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Attività di Supporto al Sindaco

- Assume il coordinamento generale delle attività di gestione delle emergenze;

Funzione Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio delle squadre di tecnici (strutture tecniche comunali, VV.UU. e volontari), con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Predispose ed invia squadre miste nei Posti Medici Avanzati previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Predispose ed invia i volontari, tramite le indicazioni dell'A.S.L., presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Predispose ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle zone a rischio.

Funzione Volontariato

- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;
- Predispose ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Funzione Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

- Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato preallarme;
- Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.

Funzione Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.

Funzione Assistenza alla popolazione e informazione

- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Preallerta le famiglie che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie, secondo il piano di gemellaggio previsto.

Funzione Continuità Amministrativa e Contabile

- Verifica ed assicura di raccordare operativamente le diverse funzioni
- Predisporre l'attivazione i sintesi a supporto del Sindaco e di collegamento con le altre strutture operanti nel territorio

Funzione Interventi di Somma Urgenza.

- Predisporre le attivazioni necessarie alla pianificazione e attuazione di quegli interventi di primissima urgenza finalizzati alla tutela della privata e pubblica.

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

FASE DI ALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione del tecnico reperibile e/o Dirigente dei servizi tecnici e/o Responsabile di Comunale del Servizio Protezione Civile, attiva la fase allarme e:

- informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano;
- dispone l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio (Allegato 2 - "ordinanza di sgombero").

I Responsabili delle 12 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Attività di Supporto al Sindaco

- Assume il coordinamento generale delle attività di gestione delle emergenze;

Funzione Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

Funzione Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

Funzione Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme.

Funzione Assistenza alla popolazione e comunicazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

Funzione Continuità Amministrativa e Contabile

- Garantisce ed assicura di raccordare operativamente le diverse funzioni
- Attiva il supporto al Sindaco per il collegamento con le altre strutture operanti nel territorio

Funzione Interventi di Somma Urgenza.

- Attiva a pianificazione e attuazione di quegli interventi di primissima urgenza finalizzati alla tutela della privata e pubblica.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

In particolare per il rischio meteo idrogeologico e idraulico si dovrà fare riferimento alla procedure di allertamento della Regione Marche in vigore dal 3 aprile 2017 di cui al DPGR n. 160 del 19/12/2016, DPGR n. 63 del 08/11/2018. In particolare si dovrà fare riferimento alla DGR n. 148 del 12/02/2018 con la quale è stato approvato il documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative" Allegato 2 al DPCM del 10/02/2016 il quale definisce il sistema codice-colore attraverso il quale sono correlati i i livelli di criticità ai livelli di allerta:

criticità ordinaria → ALLERTA GIALA

criticità moderata → ALLERTA ARANCIONE

criticità elevata → ALLERTA ROSSA

Per ciascun livello di allerta la DGR definisce le fasi operative minime che devono essere attivate da ciascuna Amministrazione competente per la pianificazione di emergenza nell'ambito della propria responsabilità e in relazione alla propria realtà territoriale e organizzativa.

Per ciascuna delle sei zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale viene indicato giornalmente dal Centro Funzionale il livello di allerta a gradazione crescente (gialla, arancione, rossa) in funzione dell'evento previsto. A livello locale, soltanto il Comune, attraverso i suoi tecnici, lo conoscenza del territorio, lo memoria degli eventi passati, sarà in grado di valutare l'evoluzione che il fenomeno manifesterà in sede locale e decretare di conseguenza lo Fase operativa adeguata. Solo i Comuni infatti possiedono una conoscenza del territorio tale da poter incidere positivamente sull'ulteriore raffinamento del quadro conoscitivo e valutare l'eventuale aggravamento dell'evoluzione. L'obiettivo non è quello di aumentare lo precisione nella previsione, ma grazie alla memoria storica e dettagliando gli elementi maggiormente esposti e vulnerabili calibrare nella maniera più idonea possibile lo risposta locale per un'ottimale gestione della fase emergenziale. Laddove lo repentinità dell'evoluzione e/o l'intensità di accadimento dell'evento fossero talmente rapidi e/o severi oppure nel caso di mancata attivazione del livello locale si attiveranno gli automatismi propri di un evento non previsto e il conseguente intervento di mezzi e risorse sovracomunali.

Il Capitolo 3 della DGR n. 148 del 12/02/2018 definisce il ruolo del comune nelle allerte definendo ad eccezione di eventi catastrofici che annullino lo capacità di reazione da parte del territorio, le azioni che il il Sindaco, attraverso lo propria struttura preventivamente istituita e organizzata deve metter in atto:

1. istituisce e presiede il COC, convocando i referenti delle "aree funzionali" (anche in configurazione ridotta) previste dal Piano di emergenza, oltre a qualunque altro soggetto appartenente ad Istituzioni ed Enti coinvolti nell'emergenza;
1. assume lo direzione dei primi interventi essenziali a fronteggiare l'emergenza, attuando quanto previsto nella pianificazione di emergenza;
2. coordina i servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari;
3. adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per lo pubblica e privata incolumità (interdizione di strade, ponti e sottopassi a rischio -D. LGS. 267/2000) e di emergenze di carattere sanitario e di igiene pubblica (L. 883/1978 ART. 32);
4. verifica lo gravità dell'emergenza ed informa tempestivamente lo SOUP (aggiornandola costantemente sull'evoluzione dell'evento in corso), lo Prefettura e lo SOL qualora attivata;
5. mantiene costantemente informata lo popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti corretti da adottare e quelli da evitare;
6. verifica le aree ed i centri di assistenza;
7. assicura lo continuità amministrativa dell' ente durante le situazioni di emergenza.

Inoltre:

- definisce il sistema di vigilanza e presidio del territorio attraverso specifici presidi territoriali nelle aree più vulnerabili, maggiormente soggette a rischio (preventivamente individuate), nonché nelle zone improvvisamente messe in crisi e che pertanto necessitano dell'azione di vigilanza territoriale nell'immediatezza, durante e dopo eventi meteorologici intensi, al fine di ridurre il pericolo e l'esposizione per la popolazione.

- prevede l'obbligo di aggiornamento periodico dei dati contenuti nell'area riservata del portale web della Protezione Civile regionale (<http://conso/e.protezionecivile.marche.it/DBCom/J>, mediante l'inserimento delle credenziali già in possesso delle Amministrazioni, sia per ciò che concerne l'anagrafica di ciascun Comune (DB Com) sia per le organizzazioni di volontariato (*Volo web*);

- definisce strumenti di informazione della popolazione sull'insorgenza e sull'evoluzione di un determinato evento calamitoso. Ciascun Comune pertanto deve essere sempre in grado di diffondere le informazioni al fine di:

- diramare le allerte;
- comunicare ai cittadini l'evoluzione dell'evento (previsto o in atto);
- avvertire la popolazione residente e/o individuata nelle aree a rischio per le eventuali operazioni di evacuazione e messa in sicurezza;
- divulgare i comportamenti da tenere in situazioni di pericolo, con particolare riferimento a quelli da evitare.

- definisce buone pratiche per la sensibilizzazione della popolazione promuovendo iniziative volte a sensibilizzare i cittadini e le comunità al concetto di auto-protezione, evidenziando l'importanza della prevenzione e della mitigazione dei rischi, attraverso la diffusione della conoscenza e l'aumento della consapevolezza (Art. 31 del D.Lgs. n. 1/2018).

SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE - PIANO DI EVACUAZIONE

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio individuate e perimetrare per ogni tipologia di rischio nelle tavole del PEC..

Al fine di garantire la sicurezza delle operazioni di evacuazione e l'organico svolgimento delle stesse vengono individuate sul territorio le Aree di Primo Soccorso (APS) alle quali la popolazione è invitata ad affluire in caso di emergenza.

Le soluzioni per l'evacuazione utilizzano tre quattro diverse classificazioni funzionali per gli spazi utilizzati:

- 1) Area di Primo Soccorso (APS);
- 2) Area di emergenze (AE) posta normalmente in prossimità di edifici aventi caratteristiche idonee come individuato nel CLE e relativi edifici per il ricovero della popolazione;
- 3) Aree di Ammassamento (AA) individuate dal CLE da utilizzare per lo scambio e l'approvvigionamento dei beni materiali utilizzati per il sostentamento della popolazione.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

È fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste nella propria zona;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

I canali di comunicazione che saranno attivati dal Comune di Jesi:

Informazione preventiva

Sito web

Numero Verde

Informazione in emergenza (e post-evento)

Dispositivi di allarme

Applicazioni dedicate (app) in grado di funzionare su dispositivi mobili (smartphone e tablet)

Sistema telefonico in entrata ed in uscita
Comunicato stampa
Televideo Rai
Emittenti radiofoniche locali

In particolare ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 1/2018 e della DGR n. 148 del 18/02/2018 devono essere definite ed attuate buone pratiche per la sensibilizzazione della popolazione promuovendo iniziative volte a sensibilizzare i cittadini e le comunità al concetto di auto-protezione, evidenziando l'importanza della prevenzione e della mitigazione dei rischi, attraverso la diffusione della conoscenza e l'aumento della consapevolezza.

A riguardo la DGR n. 148 del 18/02/2018 prevede la predisposizione di “*forme di sensibilizzazione partecipata diffuse e costanti (da ripetere almeno semestralmente) attraverso:*

- *campagne informative;*
- *raduni e meeting a scala locale;*
- *tavoli tematici di discussione aperti, incentrati sull'implementazione della resilienza delle comunità, inclusivi delle diverse categorie sociali;*
- *un costante e continuo dialogo attraverso reti telematiche; A*
- *momenti di formazione e sensibilizzazione nelle istituzioni scolastiche;*
- *promozione di campi-scuola, indirizzati a fasce d'età giovanile, inerenti le buone pratiche di Protezione Civile.*

I tecnici comunali, affiancati da personale appositamente formato, promuoveranno tali momenti al fine di:

- *illustrare il territorio e l'organizzazione del sistema comunale;*
- *caratterizzare i rischi presenti sul territorio ed accrescere la consapevolezza dei cittadini al riguardo;*
- *favorire l'adozione di comportamenti opportuni da rispettare per non mettere la propria ed altrui incolumità in pericolo e degli atteggiamenti da evitare in situazioni critiche;*
- *diramare buone pratiche da adottare in caso di emergenza (ad esempio, cosa fare in assenza prolungata di corrente elettrica);*
- *diffondere il concetto di auto-protezione;*
- *aumentare, con azioni concrete e partecipate, il livello di sicurezza del territorio.*

La partecipazione e la responsabilità dei cittadini, singoli e associati, alle attività di Protezione Civile, con riferimento alla pianificazione delle iniziative da adottare per fronteggiare l'emergenza, alle esercitazioni, alla diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile hanno lo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di misure di auto-protezione.

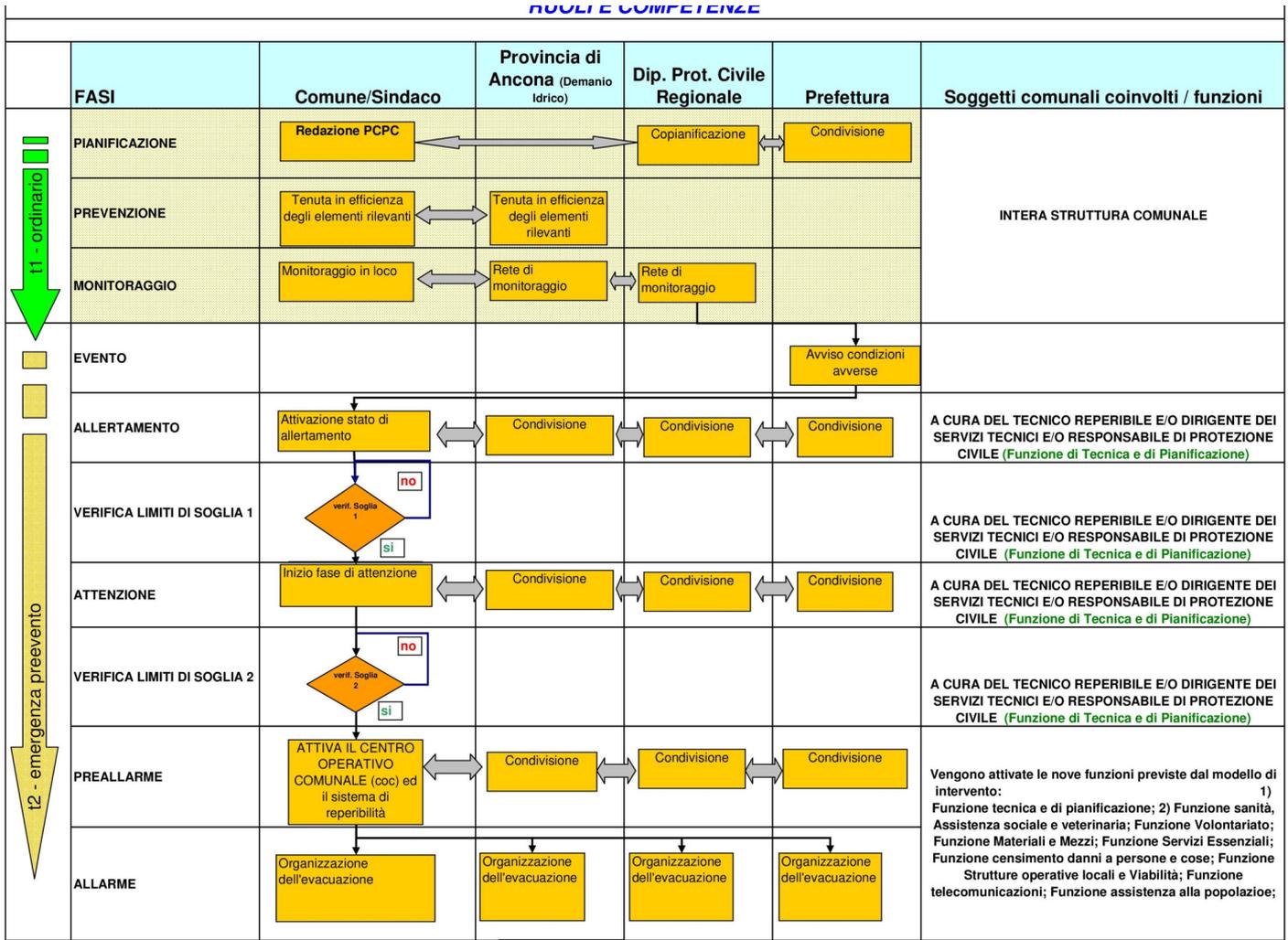
SCHEMA 1

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none">- dalla radio e dalle televisioni locali;- con messaggi diffusi da altoparlanti;- con un suono intermittente di sirena.	<ul style="list-style-type: none">- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);- assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;- preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none">- dalla radio e dalle televisioni locali;- con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">- continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none">- dalla radio e dalle televisioni locali;- con messaggi diffusi da altoparlanti;- con un suono di sirena prolungato.	<ul style="list-style-type: none">- staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;- evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;- raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;- evitare l'uso dell'automobile;- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;- raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;- prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none">- dalla radio e dalle televisioni locali;- con messaggi diffusi da altoparlanti.dalla radio e dalle televisioni locali;	<ul style="list-style-type: none">- seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;- al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.

SCHEMA 2

RUOLI E COMPETENZE DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI NELLA FASE PRECEDENTI ALL'EVENTO



SCHEMA 3

COMPETENZE DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI NELLA FASE PRECEDENTI ALL'EVENTO

tutte le operazioni elencate nello schema debbono essere svolte in sinergia con gli altri enti istituzionali elencati nello schema 1

	FASI	Comune/Sindaco	EVENTO/AZIONE	SEGNALETICA	FUNZIONI COINVOLTE
	EVACUAZIONE	ALLONTANAMENTO DA STRUTTURE EDILIZIE			
	CONFLUENZA VERSO LE AREE DI PRIMO SOCCORSO (APS)	RAGGRUPPAMENTO IN ATTESA DI INDICAZIONI ED ATTIVAZIONI FUNZIONI COC			
	ATTESA	INFORMATIVA ALLA POPOLAZIONE E INTERVENTI SANITARI D'URGENZA			
	RICOVERO	CONFLUENZA VERSO AREE DI RICOVERO (AE)			
	RICOGNIZIONE	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-right: 10px;">AGIBILE</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-right: 10px;">VERIF. AGIBILITA'</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-right: 10px;">RIENTRO ALLE ABITAZIONI IDONEE</div> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px; width: fit-content;">NON AGIBILE</div>			1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
	SISTEMAZIONE DELLA POPOLAZIONE NELLE Aree di Emergenza destinate al ricovero	RICOVERO NELLE AREE INDIVIDUATE DAL CLE		 	

ALLEGATO 1

BOZZA DI DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO: costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.

IL SINDACO:

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n.1/2018 (ex art. 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225)

VISTO il D.M. 28.5.93 art.1

VISTO il Decreto legislativo n.112 del 31.03.98 art.108

VISTO il Decreto legislativo n. 267 del 2000

TENUTO CONTO

dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO

che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;

che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile di sala operativa

D E C R E T A

1. È costituito il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso il Palazzetto dello Sport di Tabano e sono individuati i dirigenti e funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

1 - Attività di Supporto al Sindaco	Dirigente Servizi Tecnici
2- Funzione Tecnica e di Pianificazione:	Servizi Tecnici Urbanistica
3- Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria:	Soggetto dell'Azienda Sanitaria Locale
4- Funzione Volontariato:	Servizi Tecnici Ufficio Protezione Civile
5- Funzione Materiali e mezzi:	Servizi Tecnici Mobilità e Trasporti
6- Funzione Servizi essenziali ed attività scolastiche:	Servizi Tecnici Patrimonio
7- Funzione Censimento danni, persone, cose:	Servizi Tecnici Ufficio Patrimoni

8- Funzione Strutture operative locali e viabilità:	Comandante P.M.
9- Funzione Telecomunicazioni:	Servizio Relazioni con il Pubblico
10- Funzione Assistenza popolazione e comunicazione:	Dirigente Area Servizi al Cittadino
11- Funzione Continuità Amministrativa - Contabile	Servizi Segreteria - Finanziari
12- Funzione Interventi di Somma Urgenza:	Servizi Tecnici Ufficio Progetti

2. sono chiamate a collaborare con i i dirigenti e funzionari suddetti le seguenti associazioni sotto la guida del Responsabile della Funzione Volontariato :

Croce Rossa Di Jesi	Pres. Dott. Bravi Francesco
A.N.C. Leoni Rampanti Di Jesi	Pres. Sig. Tesei Massimo
Nucleo Volontariato Cb Om Di Jesi	Pres. Sig. Stefano Sabbatini

Dalla Residenza Comunale, il _____

IL SINDACO

ALLEGATO 2

ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. ___ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo l'art. 12 del D.Lgs. 1/2018 ex 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Residenza Comunale, il _____

IL SINDACO
